Catechesi di Papa Leone XIV
di mercoledì 17 settembre 2025 durante l'Udienza Generale

Cari fratelli e sorelle, nel nostro cammino di catechesi su Gesù nostra speranza, oggi contempliamo il mistero del Sabato Santo.

È il giorno del grande silenzio, in cui il cielo sembra muto e la terra immobile, ma è proprio lì che si compie il mistero più profondo della fede cristiana. (…) Il corpo di Gesù, calato dalla croce, viene fasciato con cura, come si fa con ciò che è prezioso. L'evangelista Giovanni ci dice che fu sepolto in un giardino, dentro *«un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto»* (Gv 19,41). Quel giardino richiama l'Eden perduto, il luogo in cui Dio e l'uomo erano uniti. E quel sepolcro mai usato parla di qualcosa che deve ancora accadere: è una soglia, non un termine.

Il Sabato Santo è anche un giorno di riposo. Secondo la legge ebraica, nel settimo giorno non si deve lavorare: infatti, dopo sei giorni di creazione, Dio si riposò. Anche il Figlio, dopo aver completato la sua opera di salvezza, riposa. Non perché è stanco, ma perché ha terminato il suo lavoro. Non perché si è arreso, ma perché ha amato fino in fondo. Non c'è più nulla da aggiungere. (…)

È un riposo pieno della presenza nascosta del Signore. Noi facciamo fatica a fermarci e a riposare. Corriamo per produrre, per non perdere terreno.

Il Sabato Santo ci invita a scoprire che la vita non dipende sempre da ciò che facciamo, ma anche da come sappiamo congedarci da quanto abbiamo potuto fare. (…)

Gesù sepolto nella terra, è il volto mite di un Dio che non occupa tutto lo spazio. È il Dio che lascia fare, che attende, che si ritira per lasciare a noi la libertà. È il Dio che si fida, anche quando tutto sembra finito. (…)

Il Sabato della sepoltura diventa così il grembo da cui può sgorgare la forza di una luce invincibile, quella della Pasqua.

Cari amici, la speranza cristiana non è figlia dell'euforia, ma dell'abbandono fiducioso. Ce lo insegna la Vergine Maria: lei incarna quest'attesa, questa fiducia, questa speranza. Quando ci sembra che la vita sia una strada interrotta, ricordiamoci del Sabato Santo. Anche nel sepolcro, Dio sta preparando la sorpresa più grande. (…)

La vera gioia nasce dall'attesa abitata, dalla fede paziente, dalla speranza che quanto è vissuto nell'amore, certo, risorgerà a vita eterna.

www.cpsamarate.org

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA MADRE DELLA SPERANZA"
Parrocchia "Natività di Maria Vergine" in Verghera

CALENDARIO SETTIMANALE

IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

21 Settembre 2025

Liturgia delle Ore: Prima Settimana

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine
ore 8.30 S. Messa
ore 11.00 S. Messa Defunti Liviero Aristide e fratelli

LUNEDÌ **22 settembre** Feria	ore 8.00 S. Messa Defunti Famiglie Mietto e Grassi ore 15.30 Adorazione Eucaristica animata dal gruppo "Rinnovamento nello Spirito"
MARTEDÌ **23 settembre** S. Pio da Pietrelcina, presbitero Memoria	ore 8.00 S. Messa
MERCOLEDÌ **24 settembre** Feria	ore 8.00 S. Messa
GIOVEDÌ **25 settembre** S. Anatalo e tutti i Ss. Vescovi milanesi Festa	ore 8.00 S. Messa Defunti Coniugi Barbisotti
VENERDÌ **26 settembre** Feria	ore 20.30 S. Messa
SABATO **27 settembre**	**ore 15.00 - 17.30: CONFESSIONI** ore 18.00 Santa Messa Vigiliare
DOMENICA **28 settembre** **V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI, IL PRECURSORE**	ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine ore 8.30 S. Messa ore 11.00 S. Messa Pro Populo

Date Battesimi
Domenica 12 ottobre ore 15.30
Domenica 16 novembre ore 15.30
Domenica 14 dicembre ore 15.30

Casa della Carità

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA SPERANZA
SAMARATE

Domenica prossima, 28 settembre, ricorre la quarta domenica del mese. In tutte le parrocchie, al termine delle S. Messe, troverete i volontari della Caritas ai quali può essere lasciata l'offerta per lo scaffale della Casa della Carità, secondo le modalità scelte.
È anche possibile offrire alimenti a lunga conservazione

ITINERARIO IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Presso il Centro Pastorale Paolo VI in via XXII marzo 6 a San Macario alle ore 20.45 **dal 6 ottobre** e per tutti i lunedì di ottobre e novembre. Iscrizione nelle proprie parrocchie.
Programma e modulo di scrizione son reperibili sul sito della Comunità Pastorale www.cpsamarate.org/sacramento-del-matrimonio

CHIAMÒ A SÉ QUELLI CHE VOLEVA ED ESSI ANDARONO DA LUI (MC 3,13)

Messaggio dell'Arcivescovo per la Giornata per il Seminario

Quelli dell'attesa

Sono lì, sono tanti, sono un po' dappertutto. Sono quelli dell'attesa. Non si decidono. Fanno tante domande. Ma le risposte non convincono. Le proposte non attirano. Si avventurano su molte strade e curiosano dappertutto: si capisce, strade virtuali e curiosità superficiali.
Per loro Gesù ha una parola: li chiama. Non è un'opinione. Non è una fantasia. Non è un esperimento. Gesù si impegna: li chiama. Si impegneranno anche loro? Ma poi i discepoli sapranno dire la parola di Gesù che chiama a quelli che sono rimasti là, in attesa?

Quelli della sorpresa

Non se lo aspettavano. Non potevano immaginarselo. Sono quelli che si sottovalutano. Sono convinti di non essere capaci, di non essere all'altezza. Sono disposti ad accontentarsi di poco. Si concedono per qualche esperienza, ma si trattengono intimoriti di fronte al tempo indefinito.
Per loro Gesù ha una parola: li chiama. Sono sorpresi. Si dicono: "Proprio io? Proprio io che non sono interessante per nessuno?". Eppure Gesù ha pronunciato il tuo nome: ha letto dentro, ha portato alla luce le ragioni per cui puoi avere stima di te. Ha fiducia.
Ma poi i discepoli sapranno dire la parola di Gesù che chiama a quelli della sorpresa? Sapranno interpretare le possibilità promettenti in quelli che non sanno di essere una promessa?

Quelli della pretesa

Quando c'è da mettersi in mostra sono i primi a farsi avanti. Se si evocano ricordi e imprese passate e meriti acquisiti sono i primi a parlare. Nei momenti solenni sono in prima fila. Sono quelli della pretesa. Hanno amicizie importanti da vantare e doti da esibire. Ritengono ovvio di essere scelti per primi e per occupare i ruoli di primo piano, alla destra e alla sinistra del Gran Re.
Per loro Gesù ha una parola: li chiama a conversione. Li chiama a seguirlo, ma sulla via del servizio e del dono: chi vuole essere il primo sia servo di tutti.
Ma poi tra i discepoli si ricorderà la parola di Gesù come regola di vita? Sapranno i discepoli farsi avanti, ma non per essere serviti, ma per servire? Nelle responsabilità che saranno loro attribuite, praticheranno lo stile di Gesù, il buon pastore che dà la vita in dono per tutti?

Quelli dell'intesa

Ciascuno porta a Gesù la sua storia, i suoi sogni, le sue ferite, il demonio che lo tormenta, la speranza che lo tiene vivo. Vengono a uno a uno: ciascuno pensa che il suo problema sia il più grande e che la sua ferita debba essere curata per prima.
Per loro Gesù ha una parola: li chiama insieme. Li chiama per essere i Dodici. Li chiama per essere quelli dell'intesa Li chiama per formare un gruppo riconoscibile. Ciascuno è chiamato per nome, come unico; ma tutti sono chiamati per essere insieme, nella comunità dei discepoli, nella missione per il mondo.
Ma poi i discepoli si ricorderanno di questa vocazione che è una convocazione? Sapranno essere una fraternità riconoscibile per essere insieme responsabili della missione? Avranno cura gli uni degli altri, anche se non si sono scelti, perché sono stati chiamati uno per uno?
La Giornata per il Seminario è celebrata perché ancora sia proposta e ascoltata la parola di Gesù che chiama. Quelli dell'attesa, quelli della sorpresa, quelli della pretesa, quelli dell'intesa, tutti sentono pronunciare il loro nome. Saranno pronti a riconoscere con gioia la vocazione alla gioia e alla speranza? Decideranno di ascoltare la parola di Gesù e di seguirlo?
La Giornata per il Seminario è l'occasione per far memoria a tutta la comunità della presenza di Gesù e della sua chiamata.